

Treviso

treviso@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune **04226581**
 Provincia **04226565**
 Prefettura **0422592411**

Questura **0422248111**
 Polizia Stradale **0422299611**
 Polizia Municipale **0422658340**

Guardia Medica **0422405100**
 Ospedale Ca' Foncello **04223221**
 Ospedale San Camillo **04224281**
 Proweditorato **042242971**

Emergenza infanzia **114**
 Taxi **0422431515**

FARMACIA TURNO
 S. Liberale **0422230646**
 S. Agostino **0422546370**

Via le auto, ecco il parco: «Così vogliamo il Prato»

Fiera, assalto all'evento che preme per l'addio al parcheggio. Manildo: diventi luogo di tutti

TREVISO Oltre millecinquecento persone, tanti bambini, famiglie, giovani: Prato della Fiera si riscopre luogo di comunità e condivisione con la festa organizzata dall'associazione Prato in Fiera, la seconda che riaccende i riflettori su un'area che potrebbe essere vissuta ma ancora non ha la libertà di movimento che merita. Ieri, nel pomeriggio più primaverile che si sia vista finora a Treviso, sotto un sole che nessuno pensava di poter sentire con così tanta forza, giochi e spettacoli si sono alternati alle discussioni sul futuro di questa piazza diventata – progressivamente e inesorabilmente – un parcheggio. Stavolta nel corso della festa non è stata piantata l'erba ma l'intenzione è più che chiara e la strada tracciata: dopo le giostre delle fiere di

San Luca, a novembre, l'idea è di cominciare a creare davvero un prato che non sia da ostacolo per le attrazioni ma un nuovo modo di intendere il Prato. Per stendersi, leggere, giocare, a servizio del quartiere e di coloro che usano la Restera per diletto o per turismo. «Ho parlato con diverse persone – spiega Dario Brollo, presidente dell'associazione – e tutte vogliono rivedere uno spazio verde per-

ché diventi uno sfogo per la città. Ha grandi potenzialità e chi è stato qui durante la festa l'ha visto nel concreto».

Un'area di 100 metri per 50 è stata già seminata, il resto verrà. A Fiera è arrivato anche il sindaco Giovanni Manildo (il Comune ha patrocinato il progetto) dopo un brindisi a Treviso Fior di Città, la kermesse in centro storico: «Questo prato deve ritornare prato, dobbiamo riseminarlo



Brollo
 Quest'area ha grandi potenzialità, la nostra festa ha già convinto tante persone



Il sindaco
 Il Prato deve tornare prato, un'area di aggregazione per giovani e famiglie



All'aria aperta Un momento della manifestazione apertasi ieri pomeriggio

e farlo tornare luogo di aggregazione – ha detto il primo cittadino – per ragazzi, scuole, famiglie e associazioni. È un luogo della comunità, alle porte della città, questo è il prato che vogliamo». Se ne parla da cinque anni, bisognerà attendere che sia pronto il parcheggio multipiano all'ex Enel, ma le intenzioni ci sono tutte (almeno per quanto riguarda il centrosinistra).

Al centro della piazza ieri è stato inaugurato il «Piccolo circo», una struttura temporanea che rimarrà fino all'arrivo delle giostre e che Prato in Fiera volentieri assegnerà alle associazioni e ai cittadini del quartiere per le loro iniziative, che siano concerti o letture dal vivo; l'erba invece, a chiusura del circo, sarà donata alle scuole Volta.

Ieri mattina Manildo ha anche scoperto la targa di intitolazione dell'area di parcheggio di via Lancieri di Novara agli editori Zoppelli, quattro generazioni di librai e tipografi trevigiani.

S. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gentilini: «Conte sarà Sceriffo numero 2»

Presentato il simbolo della lista con Zaia: «Ordine pubblico e decoro in città». L'ex M5S Gnocchi forse arruolato

TREVISO La campagna elettorale leghista riesce a far dire a Giancarlo Gentilini che Mario Conte è il suo unico erede, «a cui cedo lo scettro, sarà lo Sceriffo numero 2» (in passato aveva usato termini meno lusinghieri nei suoi confronti). E Conte gli chiede il permesso di usare a Treviso il vangelo dello Sceriffo, i vecchi temi del ventennio col timbro del Carroccio a Ca' Sugana, «ordine disciplina e rispetto delle leggi, Dio patria e famiglia». Per tornare al passato ma con un volto nuovo.

Fanno tutti pace sul palco allestito ai piedi di Porta San Tomaso, dove rimbombano i mantra di Genty mentre Luca Zaia, presidente della Regione, svela il simbolo che vede i loro nomi incorniciare quello di Conte, il candidato sindaco del centrodestra, in una lista dalla quale tutti si aspettano un boom di preferenze proprio per il traino del governatore. Quasi tutti i maggiori del partito hanno sfilato ieri sopra e sotto il palco tutto leghista: il segretario provinciale e deputato Dimitri Coin, il senatore Massimo Candura e il segretario regionale Toni Da Re, «abbiamo riunito la grande gestione di Treviso di Gentilini e la futura gestione del sindaco Conte». Gentilini, capolista, è in tenuta da battaglia: «L'orologio della Torre Civica segna la mezzanotte, è finito il tempo della dittatura di Manildo, all'orizzonte c'è il Sole delle Alpi che scalderà una Treviso congelata dal ghiaccio siberiano». E giù risate, fino al monito: «Non sbagliate per la seconda volta, il voto è un'arma micidiale per pugnalarvi il magma della sinistra». Zaia ha ricordato ai presenti che «nell'urna Dio non ti vede, ma Gentilini sì» prima di passare ai temi chiave. In cima, la sicurezza: «Ordine pubblico e decoro, i problemi di tutti i giorni – ha detto il presidente –. Treviso con Conte tornerà una bomboniera. I vigili devono essere impiegati per controllare i documenti di chi ci si avvicina e non si sa di cosa viva,



Uniti
Luca Zaia, Mario Conte e Giancarlo Gentilini (Balanza)

non per fare multe e controllare i negozi». Conte ha ringraziato «i padrini di cui sono orgoglioso, la nostra sarà una campagna elettorale positiva e propositiva, i giudizi su questa amministrazione li lasciamo ai cittadini».

Fra la folla c'erano molti

L'associazione critica con la giunta E il governatore premia tre botteghe storiche (tutte aderenti a Rivivere)

TREVISO Da piazza Vittoria a piazza dei Signori e poi in Pescheria per il lungo tour fra i negozi storici del governatore Luca Zaia ieri mattina a Treviso. Coperte dal vessillo serenissimo, sono state svelate le prime targhe con il marchio «Lsv – Locale Storico Veneto», attestazione della Regione alle attività commerciali con più di 40 anni di attività.

L'iniziativa è partita proprio con Treviso: sono stati insigniti la profumeria Venus (1973), il colorificio Vasconetto, bottega più antica della cit-



La consegna La targa a De Wrachien

nomi noti e probabili candidati: i gentilini Sandro Zampese, Bepi Basso e Fabio Capraro, Toni Dotto e Mirco Visentin (Lista Zaia Gentilini), i regionali Riccardo Barbisan e Federico Caner (lista Lega); osservavano il tutto anche Vittorio Zanini ed Enrico Renosto, ancora a caccia di un posto. Ai margini un silenzioso ma attento Alessandro Gnocchi, consigliere di minoranza ed ex candidato sindaco grillino nel 2013, fatto fuori dal partito pochi mesi dopo. Pare che sarà anche lui della partita e forse proprio nella lista Zaia e Genty. Se così fosse sarebbe il terzo ex-M5S in campo contro il movimento: Anita Avoncelli nella lista dei quartieri di Conte e Maria Angela Riva, la compagna di David Borrelli, con Treviso Civica per Giovanni Manildo. In piazza dei Signori Forza Italia ha inaugurato la sede elettorale con Andrea De Checchi (vicesindaco in pectore) il segretario Fabio Chies e molti candidati come Davide Acampora e Letizia Ortica.

Silvia Madiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tà (aperta dal 1858, 5 generazioni) e la gioielleria De Wrachien (1925, 4 generazioni): «Sono targhe che diamo anche ai ristoranti storici – ha spiegato Zaia – per valorizzare gli imprenditori eroici e pionieri, che non hanno mai abbandonato i centri storici e si susseguono nelle gestioni della stessa famiglia».

Un saluto anche dalle calzature Cappelletto con il fondatore Aldo, classe '28, alla Cafetteria De Checchi e dagli articoli regalo Morandin, che pur senza targa portano decenni di commercio in centro storico sulle spalle e negli occhi. Per chi è attento ai dettagli, i tre insigniti sono tutti aderenti a Rivivere Treviso, associazione molto critica con la giunta Manildo e favorevole all'avvento di Conte, che ha accompagnato Zaia in tutto il tour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La kermesse Nel capoluogo



Sì di New York Al TedX fino a mille partecipanti

New York ha detto sì: il TedX di Treviso può crescere e arrivare da cento a mille partecipanti nella prossima edizione, già fissata per il prossimo 10 novembre. L'anno scorso l'esordio «Radici al futuro» a Palazzo dei Trecento era stato segnato da un diffuso interesse e molta curiosità per questo format americano di conferenze incentrate sulla tecnologia e la sua applicazione nella società, tenute dai volti più rappresentativi del territorio; adesso la Marca pensa in grande. Nei giorni scorsi Nicolò Rocco, presidente e licenziatario del marchio per Treviso, ha partecipato a New York alla TedFest, dove si incrociano tutti i Ted organizzati dall'Asia all'Africa. «L'Italia e il Veneto sono molto presenti in questa comunità e facciamo squadra – ha detto Rocco, consigliere comunale a Treviso –. Ted è un grande laboratorio sul futuro, una vetrina che dà voce a chi vuole un mondo migliore e sa che le nostre vite sono connesse». (s.ma.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra Il maestro Disney



Cavazzano: «A Treviso vivrebbe bene zio Paperone»

Inaugurata ieri la mostra di Giorgio Cavazzano alla Banca Mediolanum di Piazza Pola, a Treviso. Sessanta tavole, tra le quali una trentina mai esposte prima, selezionate dal curatore Francesco Verni, saranno visionabili fino al 5 maggio. «Il personaggio Disney che potrebbe vivere a Treviso? Sicuramente Paperon de' Paperoni» ha detto l'artista prima di guidare il pubblico dentro un mondo di copertine, preparatori, litografie e poster disegnati per Italia, Danimarca, Finlandia, Germania, Francia e Usa. Diviso in aeree tematiche, dalla Fantasy di Wizards of Mickey, ai focus sui supereroi come Paperinik, o alle grandi avventure, dalla parodia disneyana de «La strada» di Fellini, di Casablanca e di Novocento fino alla paperizzazione di Jovanotti in Paperotti di cui si possono vedere copertina, studio e una tavola autoconclusiva. Il resto della stanza è dedicata a Mina, trasformata da Giorgio in Mina Uack. Un evento da non perdere. (ma.pi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA